



Rubio a Palazzo Chigi da Meloni: «Non abbiamo discusso del ritiro delle truppe. Io sostengo la Nato»•

Descrizione

(Adnkronos) «Circa un'ora e mezza di colloquio oggi, venerdì 8 maggio, tra il segretario di Stato Usa Marco Rubio e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. L'incontro, riferisce il dipartimento di Stato in una nota, «per rafforzare la solida partnership strategica tra Stati Uniti e Italia»•. Rubio «ha sottolineato l'impegno degli Stati Uniti a garantire uno stretto coordinamento sulle priorità comuni»•. I due, riferisce il portavoce Tommy Pigott, «hanno discusso delle sfide alla sicurezza regionale, tra cui il Medio Oriente e l'Ucraina, e dell'importanza di una collaborazione transatlantica costante per affrontare le minacce globali»•.

Con la premier, ha detto Rubio, «non abbiamo discusso di argomenti specifici»• come il ritiro delle truppe americane dall'Europa. «E' una decisione che deve prendere il presidente, ma io ho sempre detto pubblicamente di essere un forte sostenitore della Nato» ha aggiunto -. Uno dei motivi principali per cui gli Stati Uniti fanno parte della Nato «la possibilità di disporre di forze schierate in Europa che possiamo impiegare in altre situazioni di emergenza. Ora perÃ² non Ã© piÃ¹ cosÃ¬, almeno per quanto riguarda alcuni membri della Nato. Si tratta di un problema che va approfondito»•.

Davanti a una tazzina di caffÃ©, un italianissimo espresso, e a qualche biscotto da tÃ©, Meloni e Rubio hanno affrontato i principali dossier di politica estera con particolare attenzione alla crisi nello Stretto di Hormuz e alla situazione in Libano. L'incontro, definito da fonti governative una visita di cortesia «dal momento che il capo della diplomazia a stelle e strisce si trova a Roma, soprattutto, per incontrare il Papa» arriva dopo le tensioni innescate dalle dure dichiarazioni del presidente americano Donald Trump, che aveva accusato, tra gli altri Paesi, anche l'Italia di non sostenere adeguatamente la Casa Bianca sulla crisi iraniana. Accuse respinte nei giorni scorsi dalla stessa Meloni, che aveva definito «non corrette» le parole del tycoon nei confronti dell'Italia.

Anche attraverso una tradizionale pausa caffÃ© passa, dunque, la diplomazia della premier italiana, in un gesto che richiama la convivialitÃ tipica del Paese. «No grazie, il caffÃ© mi rende nervoso»! «Ã© la celebre battuta che dÃ il titolo al film con Massimo Troisi. Stavolta, perÃ², la speranza Ã© che

l'aroma dell'espresso abbia contribuito a rendere il clima più disteso.

Parlando, poi, a margine da Roma il segretario di Stato americano ha detto che Washington è pronta a continuare a svolgere il ruolo di mediatore nel conflitto in Ucraina. «Siamo pronti a continuare a ricoprire questo ruolo e rimanere produttivi» ha dichiarato Rubio ai giornalisti da Roma -. Ma non vogliamo investire tempo ed energia in uno sforzo senza passi avanti.

All'indomani dello scambio di attacchi con l'Iran nello Stretto di Hormuz Rubio ha detto che «la linea rossa è chiara». «Se minacciano gli americani, li faremo saltare in aria. Non si può essere più chiari di così». Se sparano alle navi Usa, cosa dobbiamo fare? ha chiesto Rubio. Solo i Paesi stupidi non rispondono quando gli sparano contro. «L'Iran ora sostiene di avere il diritto di controllare una via d'acqua internazionale. Il mondo dovrà decidere se è disposto a normalizzare questa situazione». Una simile situazione rappresenterebbe per Rubio «un precedente pericoloso» a livello globale.

Il capo della diplomazia americana ha spiegato che Stati Uniti stanno cercando una soluzione diplomatica. Rubio ha, inoltre, avvertito che, se la comunità internazionale non intende accettare questo scenario, «servirà qualcosa di più di semplici dichiarazioni».

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 8, 2026

Autore

redazione